

sopraprezzi facendo debiti pubblici, stampando carta moneta, e imponendo tasse:

b) Dopo la guerra, scioperi sono stati organizzati su così vasta scala, più o meno ovunque, che la resistenza alle esigenze operaie avrebbe assunto il carattere di una guerra civile, guerra non facile a combattere a cagione della estensione delle funzioni dei Governi e quindi dell'arresto dei servizi pubblici:

scioperi nelle Ferrovie dello Stato, nelle Poste, nei Telegrafi, nei Telefoni, nei Trams, negli addetti alla riscossione delle imposte, nella Marina, nei servizi portuari e quindi sostanzialmente in tutte le imprese industriali ed agricole.

Gli scioperanti hanno ricorso dovunque in larga misura alla violenza. Esigevano e ottenevano contratti collettivi, ma poscia, dopo che i loro salari erano stati accresciuti, non li mantenevano. I momenti da loro scelti per non mantenere la parola sono stati naturalmente quelli in cui non poteva essere opposta resistenza e cioè: nell'agricoltura, quando le messi stavano per essere raccolte, nei porti, quando i bastimenti attendevano di essere scaricati.

Una prova che i salari sono molto alti è fornita dalla stessa riduzione delle ore di lavoro e dal modo svogliato col quale il lavoro è compiuto.

Un'altra prova è fornita dal fatto che tutti i lussi, per vestiario, nutrimento e locomozione, sono ora il privilegio delle classi lavoratrici, le quali hanno aumentato i loro redditi reali, anche per effetto dei prezzi politici, che sono stati posti su tutto quanto costituisce il passivo del loro bilancio domestico: pane, carne, vestiti, alloggio, luce, ecc.

Le classi operaie praticamente nulla hanno risparmiato, avendo tutto speso in godimenti con la conseguenza di un notevole deterioramento delle loro qualità morali.

A mio giudizio, i loro salari sono assai superiori al rendimento marginale del lavoro, in conseguenza delle leggi e della azione del Governo, frutto dapprima della pressione della guerra e di poi di quella del socialismo e del bolscevismo.

Questo stato di cose dovrà necessariamente cadere, perchè parassitico del capitale ed ostacolo alla formazione di nuovo risparmio e all'accrescimento della produzione.

In poche parole, la curva del reddito normale, detta la curva di Pareto, è stata ed è deformata, per effetto di prezzi politici, che cadranno sotto l'azione delle forze economiche normali tendenti all'equilibrio.

11) Le medie classi in impieghi ed i funzionari dello Stato hanno avuti i loro salari aumentati in misura minore dell'accrescersi dei prezzi nominali, dimodochè hanno sofferto severamente insieme ai pensionati ed ai piccoli rentiers.

12) Per quanto concerne gli impiegati questo malanno è adesso limitato, poichè parecchi rimedi sono stati adottati.

VII. — La disoccupazione è parzialmente artificiale.

13) La disoccupazione è stata ed è largamente artificiosa; essa è qualche volta conseguenza del federazionismo o del sindacalismo. Gli antichi iscritti alle leghe di lavoro non vogliono lasciare entrare nuovi apprendisti o soci e mantengono il loro punto con scioperi e rivolte. In molti casi è dovuta ad ostacoli posti al commercio a alla industria da monopoli governativi e dal paternalismo. Alcuni paesi sono stati tagliati in tanti mercati chiusi quante sono le loro provincie. L'esportazione e l'importazione tra una provincia e l'altra è costantemente proibita per tutta una lista di generi

e di derrate, le quali cambiano continuamente come i quadri in un caleidoscopio.

La emigrazione all'estero è strettamente regolata dal Governo, in un paese che io conosco, e gli uomini sono considerati come oggetto di contrattazione. Gli uffici governativi che regolano tale traffico di uomini e di merci sono pieni di socialisti, i quali pensano che questa sia la via che conduce alla prosperità.

Essi sono generalmente degli stolidi che non possono essere trattati che con la satira.

Credo che un analogo regime prevalga anche in altri paesi.

Questi regimi forniscono larghi profitti alla burocrazia disonesta e quindi solamente profitti parassitarii, accompagnati dalla distruzione di produzione e della sua organizzazione.

Più lungamente questi sistemi dureranno e più difficile sarà lo sbarazzarsene.

VIII. — Un compito per la Lega delle Nazioni.

14) Una inchiesta ed una descrizione di questi sistemi messa dinanzi al pubblico del mondo potrebbe contribuire alla loro abolizione. Bentham dice: « In economia molto è oggetto di osservazione, poco di azione ». Questo è un caso appunto, in cui la osservazione e la divulgazione di quanto è stato osservato diventa azione.

IX. — Inflazione: difficoltà vera alla sua stabilizzazione.

15) Il lato debole della carta moneta, quando essa è usata come moneta legale e dopo che essa si è stabilizzata, consiste in questo: che la parola, le promesse, le assicurazioni dei Governi non valgono, di per sè stessi, un centesimo. Tutti i Governi hanno mentito e tutti i Governi sono ancora capaci di mentire. Quale garanzia vi è mai che la quantità di carta moneta non sarà emessa in misura superiore alla convenuta o legalmente autorizzata?

Naturalmente la emissione è sottoposta al controllo del Parlamento, e ciò è già qualche cosa; ma anche i Parlamenti stessi si vedono spinti dalla necessità delle cose a mancare alla loro parola o ad eludere le loro stesse leggi. Naturalmente la pubblicità deve esservi e ciò è qualche cosa di ancora più efficace della onestà parlamentare. Essa agisce come una minaccia di immediato castigo, perchè il mercato punisce lì per lì, appena viene a conoscenza della colpa. Ma alcune volte anche questa minaccia non agisce adeguatamente, e Governi e Parlamenti democratici si trovano a gareggiare nella corsa verso il disastro.

Questa mancanza di garanzie positive rende la carta moneta, in una certa misura, quasi sempre un valore speculativo.

X. — Un altro possibile compito della Lega delle Nazioni.

16.) L'opinione pubblica deve essere intensamente tenuta desta nei riguardi del valore economico della onestà dei Governi. La disonestà privata è colpita e repressa dai Tribunali; ma sfortunatamente non vi sono prigionieri per gli uomini di Stato e per i membri di corpi politici.

Questo guaio della carta moneta non può avere altro rimedio che quello che può essere ottenuto colla pubblicità, che potrebbe essere concordata internazionalmente, a mezzo di rapporti settimanali.

La moneta straniera non circola mai in larga misura al di là delle sue naturali frontiere. L'unico uso che può farsene è quello di acquistare i prodotti domestici. Gli stranieri che ne pos-